

La polizia postale chiude gli uffici

La decisione presa nell'ambito di una riorganizzazione nazionale: da smistare sei persone. Tre le ipotesi sul tavolo

di Francesco Fain

Chiude la Polizia postale di Gorizia. L'annuncio è di Angelo Obit del Sindacato autonomo di polizia (Sap). La conferma è del questore Lorenzo Pillinini. Che rimarca: «La decisione, presa a livello nazionale, rientra in un'azione di riorganizzazione dei presidi di Polizia. Alcuni servizi verranno chiusi, fra cui la Postale di Gorizia. Peraltro, si trattava anche di un servizio che funzionava bene».

Che ne sarà del personale? Tre le possibili soluzioni. «Si tratta di sei persone che approderanno al Compartimento di Trieste, o alla Postale di Udine, oppure continueranno a fare le stesse cose, perdendo la specialità, e venendo inglobate nella Squadra mobile», specifica Pillinini.

Ma il Sap vuole dare battaglia. Tutto nasce dalle dichiarazioni di Roberto Sgalla, direttore centrale delle specialità della Polizia

di Stato, che ha annunciato la chiusura di 54 sezioni della Postale in tutta Italia. «Il vecchio progetto è stato rispolverato dai casseti e presto arriverà la manna. I dati effettivi - attacca Obit - ovviamente non ci sono stati forniti e le motivazioni proposte non ci hanno convinto. La vera ragione, invece, appare essere la medesima che riguarda anche tutti gli altri uffici in procinto di chiusura ovvero che ad oggi mancano 18.000 unità all'organico complessivo e, quindi, non vi è più la capacità mantenere una efficiente funzionalità di tutti i reparti di Polizia. Non va dimenticato che la legge Madia ha ridotto ulteriormente l'organico decretando di fatto la chiusura di un numero di uffici di Polizia imprecisato ed ora i nodi stanno venendo al pettine. Del precedente progetto di chiusura di 75 uffici di Polizia Postale ora si è passati a 54 e le ragioni di questo cambiamento sono esclusivamente due. La prima certamente dovuta alla forte compagna di

denuncia messa in atto dal Sap che ha provocato una seria presa di coscienza dell'opinione pubblica di fronte all'aumento esponenziale di reati informatici e ha costretto in tal modo l'amministrazione a bloccare il taglio. La seconda motivazione riguarda invece il fatto che attenuando il provvedimento di taglio si cerca di renderlo più "digeribile" e ciò consente di ottenere un impatto sulla opinione pubblica più affievolito».

Ma Gorizia rientra nell'elenco dei tagli. E il sindacato chiede garanzie per il personale degli uffici in previsione di chiusura. «Per questi si prevede la costituzione di specifiche sezioni presso le locali squadre mobili dove però difficilmente potrà confluire tutto il personale e potrà svolgere le competenze esclusive. Al riguardo, abbiamo chiesto la salvaguardia della professionalità acquisita prevedendo l'eventuale assegnazione del personale con decreto del capo della Polizia, il riconoscimento di un profilo

professionale al pari della Polizia scientifica e pertanto un impiego esclusivo con dipendenza funzionale dai compartimenti. Rimane l'amarezza della chiusura di un ufficio logisticamente a "costo zero" che in questi ultimi anni è diventato un punto di riferi-



Un agente della polizia postale mentre sta monitorando la rete di Internet



Peso: 34%

Scoperte frodi informatiche e furti d'identità ma tutto questo lavoro non è bastato

E dire che il 2016 è stato un anno ricco di successi (e di lavoro) per la Polizia postale. In dodici mesi, si sono verificati sedici accessi abusivi a sistemi informatici e 21 "furti d'identità", sostituzioni di persona e diffamazioni e minacce sui social network. Non solo. Le frodi informatiche accertate sono state 54 per un importo totale di 230mila euro. A queste si aggiungono le 84 truffe

e-commerce per un totale di 69mila euro. Fenomeni nuovi, fenomeni legati alla diffusione di internet e del commercio elettronico che è diventato una realtà sempre più utilizzata per fare acquisti attraverso il web da diversi siti che mettono in contatto venditore e compratore. Ecco che allora l'attività della Postale diventa di grande importanza. Altri dati. Le pattuglie effettuate dalla Polizia postale sono state 36 nel corso degli ultimi dodici mesi, i controlli agli uffici postali 396. I reati denunciati 139, a riprova che si tratta di un servizio «che è diventato un punto di riferimento del contrasto al crimine informatico (in crescita) per i cittadini», rimarca il Sap. (fra.fa.)



Peso: 9%